

L'INIZIATIVA | Il programma curato e diversificato, non trascura nulla: cultura, divertimento, devozione. Sarà realizzata anche la frittata più grande del mondo

Cataldo di tutto il mondo, fatevi avanti

Dal 7 al 12 maggio Corato ospiterà tutti coloro che portano il nome del suo Patrono

Vicino a Washington anche una scuola si chiama così

Cataldo, nome molto diffuso è presente in tutti i continenti

CORATO - Quanti sono i Cataldo nel mondo? Probabilmente milioni. Per alcuni «Cataldo» è il nome di battesimo, per altri è il cognome. Certo è che sono moltissimi e si trovano sparsi in tutto il mondo: in Italia, in Brasile, in Portogallo, negli Usa e finanche in Giappone e in Malesia.

«Stogliando» le pagine di Internet, ad esempio, scopriamo che esiste un Francesco Cataldo presentatore radiofonico che presta la sua voce a moltissimi spot pubblicitari televisivi e radiofonici. Si definisce «voice talent». Un altro Francesco Cataldo è sindacalista, segretario nazionale di un sindacato autonomo nel campo del pubblico impiego.

Cataldo Russo è un poeta e romanziere abbastanza conosciuto. Calabrese (ma ora vive a Milano) ha avuto un'infanzia difficilissima. Figlio di contadini, ha potuto studiare... a rate, per mancanza di scuole. Poi però è riuscito a completare le scuole dell'obbligo, a conseguire la maturità ed anche a laurearsi. Quindi ha scoperto la sua vena letteraria: prima ha scritto un libro di poesie, poi un volume di racconti. Quindi ha proseguito su questa strada. Con successo.

Un ristorante di Sorrento (frequentato da molti vip, tra i quali Tullio De Piscopo) si chiama «Da Cataldo». Il proprietario lo ha chiamato con il suo nome di battesimo. È un grande ristorante sul mare sorto dove, negli Anni Sessanta, c'era un lido balneare di proprietà dei genitori di Cataldo. Si chiamava Tony's Beach, ovvero la spiaggia di Tony. E Antonio è il nome del padre di Cataldo. Tutto ciò vuol dire, per continuare la tradizione, che tra qualche anno il ristorante verrà ristrutturato, magari ampliato e questa volta

sarà il figlio di Cataldo a dargli il suo nome. In Sicilia esiste un agriturismo (a Motta Camastra in provincia di Messina) che si chiama San Cataldo. Un'altra azienda agrituristica, «I giardini di Cataldo», sorge invece nel territorio di Sorrento. La pubblicità invita a fare una passeggiata nel verde, sotto i pergolati dei «giardini di Cataldo».

Negli Usa, a Spokane, nelle vicinanze di Washington, esiste una «Cataldo Catholic School» che prende il nome dal suo fondatore (oltre un secolo fa), Joseph Cataldo.

Per rimanere negli Usa, c'è Sally Cataldo, artista che vive in California. Sally per i suoi quadri usa soprattutto la tecnica dell'acquerello.

In Francia c'è tal Marc Cataldo che ha organizzato un sito web molto simpatico, con disegni tridimensionali, giochi e test (soprattutto di natura cinematografica).

Un fotografo (probabilmente messicano) si chiama Cataldo ed ha creato un sito con il suo nome con numerose pagine fotografiche, veri reportage su varie zone del mondo. Zoom su povertà e problemi.

A San Cataldo sono dedicate numerose località. Innanzitutto un paese di ben 23mila abitanti in Sicilia, in provincia di Caltanissetta. La spiaggia dei leccesi si chiama San Cataldo (fu un importante porto al tempo dei Romani). Altra spiaggia dedicata a San Cataldo esiste a Bari.

Il Santuario di San Cataldo è invece a Supino, in provincia di Frosinone, dove si svolge una grande festa nel giorno dedicato al Santo.

E, ovviamente, potremmo continuare. Ma una cosa è certa: chi si chiama Cataldo può essere fiero del nome che ha. (p.l.)

CORATO - Cataldo di tutto il mondo unitevi e partite. Destinazione, Corato. Tra meno di un mese, dal 7 al 12 maggio, infatti, la «Città del dolmen» spalancherà le porte a tutti coloro che portano il nome (o il cognome) del suo Santo protettore. Si proprio quel San Cataldo di origini irlandesi che nel 1500, con un miracoloso intervento, salvò la cittadina a nord di Bari dal flagello della peste.

Il mega raduno di «Tutti i Cataldo del Mondo», organizzato da Alfredo Leone (un vispo 72enne coratino trapiantato a Capurso che, da oltre 27 anni, organizza la rinomata «Maratona a tavola»), in collaborazione con il periodico locale «Lo Stradone» e con il patrocinio dell'amministrazione comunale, si preannuncia come la più importante manifestazione coratina dell'anno.

Un mix di fede, folklore, spettacolo e cultura. Una iniziativa senza precedenti per la quale sono stati coinvolti consolati, ambasciate e persino il Vaticano.

D'altra parte, ci confermano quelli del comitato organizzativo (costituito dal promotore dell'iniziativa Alfredo Leone, dall'amministrazione comunale, dal vicario zonale don Cataldo Bevilacqua, dalla Deputazione San Cataldo, dalla «Civitas srl» e dalla redazione de «Lo Stradone») all'originale raduno parteciperanno centinaia e centinaia di Cataldo, Caltalò, Di Cataldo ecc., sparsi sull'intero pianeta. Per il momento, ma le adesioni continuano a fioccare ogni giorno, la lunga lista dei Cataldo di tutto il mondo comprende cittadini francesi, statunitensi, venezuelani e addirittura australiani e neozelandesi, oltre che italiani e pugliesi. Migliaia di persone che si riverseranno nella città di Corato per trascorrere una settimana



A sinistra il simulacro di San Cataldo. A destra Alfredo Leone, con il sindaco Luigi Perrone, presenta l'iniziativa al Comune



divertente ma, anche, di grande amicizia e devozione. Dall'1 al 9 maggio, infatti, in Chiesa Matrice, si svolgerà la novena al Santo Patrono a cura della zona pastorale San Cataldo. Ma tra i momenti di fede è da non perdere anche la solenne Messa Pontificale (il 10 maggio) in onore di San Cataldo officiata dal vicario zonale don Cataldo Bevilacqua con la successiva processione dell'effigie del Santo a cui parteciperà la Deputazione Maggiore San Cataldo.

Durante la settimana, però, i Cataldo di tutto il mondo (soprattutto quelli che, essendo figli o nipoti di emigrati, non hanno mai messo piede a Corato), potranno gustarsi serate musicali, teatrali e di danza, partecipare a visite guidate nel centro storico coratino, nel parco

dell'Alta Murgia, alle tombe di S. Magno, al Dolmen e visitare aziende vitivinicole, olearie, pastaie e casearie del territorio. Giovedì 12 maggio, poi, grande attesa per la preparazione della più grande frittata del mondo (saranno impiegate 10 mila uova!), che farà entrare Corato nel libro dei «Guinness dei primati». Per tutti i Cataldo, ancora, saranno offerti promozioni e serviti piatti tipici locali, la «pizza S.Caltalò» e il «dolce S. Cataldo», autentiche ghiottonerie-novità del menù coratino. «Siamo allo sprint finale» conferma Marina Labartino del mensile Lo Stradone - Stiamo ultimando il programma degli eventi collaterali che dal 7 al 12 maggio si susseguiranno grazie alla collaborazione di numerose associazioni culturali e

di volontariato del territorio locale». Per informazioni è possibile collegarsi al sito internet www.icataldo.it o telefonare allo 080/4551038 - 393/8195460.

«Non è semplice organizzare un evento di tal portata - spiega Alfredo Leone - ma grazie anche alla collaborazione che mi è stata offerta sin dal primo momento dal sindaco di Corato, Luigi Perrone, sono sicuro che sarà davvero una grande festa per tutti i Cataldo che, per una settimana, saranno accomunati dal desiderio di riscoprire le proprie radici e tradizioni culturali, musicali ed enogastronomiche».

Allora Cataldo di tutti il mondo, fatevi avanti!

Gianpaolo Balsamo

CORATO | Nel «cartellone» anche l'arte

La festa della Madonna nel segno della pittura

Mazzotta, Palmieri e Tenaglia i tre vincitori

CORATO - Si è svolta la festa della «Madonna di San Giovanni» a Corato. Una festa riproposta dopo diversi decenni dall'attuale rettore don Vincenzo Acella, in onore della Madre di Dio invocata dai nostri antenati come Madonna della strada e Madonna del viandante.

Durante la giornata ci sono stati momenti importanti, come la gara di pittura estemporanea a soggetto libero e interpretativo. Ai partecipanti è stato dato un cartone telato, una tela o un foglio bianco, una colazione a sacco e bibite a scelta. Poi, un robusto sgabello e non rimaneva che scegliere la propria postazione lungo via Vecchia Barletta e lasciarsi ispirare. Hanno partecipato diversi pittori provenienti dai paesi limitrofi, che non si sono lasciati fermare dall'inclemenza del tempo.

La giuria, dopo un attento esame delle opere ha deciso di assegnare i premi in palio a Romina Mazzotta (premio offerto dal Comune di Corato - assessorato alla cultura), Aniello Palmieri e Rocco Tenaglia. Dopo, il momento della celebrazione eucaristica, con una preghiera alla «Madonna di Medugorje», Regina della Pace. In conclusione, don Vincenzo Acella ha impartito la benedizione ai «centauri». I centauri hanno composto ordinatamente una colonna di circa cinquanta unità, portando in processione per l'extramurale della città il gruppo scultoreo della «Madonna di San Giovanni», sistemato su una vettura appositamente addobbata di fiori e rose bianche. «L'insediamento dei centauri a protagonisti della manifestazione - ha detto don Vincenzo - è una vera novità per il centro-sud dell'Italia. I protagonisti dell'evento, coordinati da Riccardo Musci, hanno realizzato lo spettacolo in maniera impeccabile: ritmo, ordinato e attraente, trovando il plauso da parte dei cittadini, che hanno assistito come spettatori entusiasti».

Tommi Guerrieri

BARLETTA | Un'operazione culturale e didattica dell'assessore alle Politiche sociali

Un giornale per gli studenti

Sarà preparato dagli stessi giovani e destinato ai loro coetanei

BARLETTA - I giovani al centro delle politiche sociali. È questo l'impegno a favore dei giovani da parte dell'assessore alle politiche sociali, guidato da Giovanni Paparella.

Da pochi giorni una tappa fondamentale è stata raggiunta con la creazione di un giornale giovanile cittadino come strumento utile di informazione fatto «da giovani per giovani». Nell'intento della «operazione culturale» il giornale è un veicolo per incoraggiarne la creatività, la fantasia, le forme di linguaggio e di espressione alternative e tale che costituisca in sintesi una finestra sul mondo giovane.

A supporto di questo obiettivo da raggiungere l'assessore Paparella, Psdi, e la dirigente del settore pubblica istruzione Maria Dettori hanno firmato con i dirigenti degli Istituti di Istruzione Secondaria superiori un protocollo d'intesa.

In un comunicato dell'ente comunale si precisa che la testata non ha ancora un nome ma ha già un'anima e tratterà



Studenti a Barletta

(foto Calvaresi)

di problemi sociali, cultura, cinema e musica, scuola universalità e sport, creatività, poesia e satira, intercultura, multiculturalità ed ambiente, avrà una rubrica di lettere aperte, il tutto con una grafica dinamica, espressiva dello spirito giovanile, mantenendo il giusto

equilibrio tra contenuti e grafica. Inizialmente ci saranno dodici pagine di cui quattro a colori, la diffusione del giornale è prevista presso le edicole, nelle scuole ma anche in altri luoghi di ritrovo dei giovani.

«Con tale atto si sancisce la

volontà di avviare la realizzazione e diffusione di un giornale giovanile locale, voce del mondo giovanile a trecentosessanta gradi, impegnato nella scuola e nel mondo del lavoro - dice Paparella - L'amministrazione investe in questo progetto che rappresenta, temporalmente, il primo obiettivo delle politiche della così detta area giovani previste nel nuovo Piano Sociale di Zona appena approvato dal Consiglio Comunale. Le politiche per i giovani e l'attenzione al modo giovanile sono ormai da tempo un punto fermo nella nostra attività. La redazione dei giovani è già al lavoro presso i locali della scuola Ipsia «Archimede» di Barletta sotto la direzione del prof. Riccardo Losappio, docente presso la stessa scuola che firmerà la testata».

Per entrare in contatto con la redazione c'è già un indirizzo di posta elettronica: barletta.giovanirete@tiscali.it.

Giuseppe Dimiccoli

Un intervento di Franco Caputo

«L'Authority per Canne? Spero che Dicorato prosegua la mia opera»

Con riferimento alla delega dell'Authority per Canne della Battaglia, conferitami dal sindaco Salerno nel febbraio 2003, comunico di aver autonomamente rimesso la stessa, nelle mani del sindaco, nel mese di dicembre 2004. Sono certo che tale scelta, dovuta principalmente a ragioni di carattere personale, non intaccherà in alcun modo l'attenzione dell'Amministrazione comunale nei confronti del sito archeologico di Canne, tanto caro ai nostri concittadini, che potrà proseguire con altrettanta incisività attraverso l'opera del consigliere neodelegato Michele Dicorato.

Auspico, pertanto, che venga assicurata la necessaria continuità alle iniziative di promozione da me avviate nel corso della mia breve esperienza, in particolare modo: «Canne in Maggio» nell'ambito della settimana della cultura e «Can-

ne Estate» in quello dell'estate barlettana, contenitori di attività realizzate con la preziosa collaborazione di numerose associazioni e con il supporto, anche economico, di operatori ed imprenditori locali ai quali rivolgo un vivo ringraziamento e l'invito ad essere sempre più co-protagonisti della vita pubblica nella nostra città.

Mi auguro, infine, che possano essere realizzati al più presto, mediante l'utilizzo dei finanziamenti rivenienti dall'accordo quadro di programma Regione-Ministero dei Beni Culturali, i tanto attesi interventi strutturali ed infrastrutturali sia all'interno che all'esterno del sito archeologico, soprattutto al fine di migliorarne la fruibilità e per realizzare nuove occasioni di sviluppo economico e culturale.

Franco Caputo

consigliere comunale Ds

Il 25 aprile, sulla due ruote, da Barletta a Canne della Battaglia. Una iniziativa in favore dell'Aias

Passaggiata in bicicletta per raccogliere fondi

E i lettori della Gazzetta avranno in dono un simpatico cappellino per «difendersi» dal sole

La passeggiata in bicicletta? «Con il cappellino è meglio».

Chiariamo l'arcano. Il prossimo 25 aprile si terrà a Barletta una passeggiata ciclo-turistica fra cultura, storia, ambiente e solidarietà, fino a Canne della Battaglia. Gli organizzatori raccoglieranno fondi in favore della sezione Aias di Barletta. E cosa c'entra il cappellino? A tutti i partecipanti che alla «punzonatura» (ovvero al momento dell'iscrizione, ore 9 del 25 aprile, nella zona della statua di Eraclio) consegneranno un coupon (che verrà pubblicato nei prossimi giorni sulla Gazzetta), sarà consegnato un elegante cappellino, utilissimo per ripararsi dal sole e, soprattutto, che potrà essere un ricordo della giornata.

La passeggiata verrà organizzata dal Comitato Italiano Pro Canne della Battaglia,

La «bicicletta» organizzata dal Comitato Pro Canne, dalla cooperativa «L'Arca», dal Wwf e dall'Avser per i volontari emergenza radio

dalla Cooperativa Sociale L'Arca, dal Wwf e dall'Avser per i volontari emergenza radio, con il patrocinio ufficiale del Comune di Barletta.

L'idea è di festeggiare in un modo molto particolare, proprio in mezzo alla gente a diretto contatto con la natura del nostro paesaggio a Canne della Battaglia raggiunta in bicicletta, il prossimo 25 aprile come momento di forte aggregazione popolare.

Alla festosa passeggiata cicloturistica, si aggiungerà sulla sommità della Cittadella

un girotondo intorno alla colonna commemorativa e dozzine di bandiere della pace per «siglare» una giornata-simbolo per la storia del nostro Paese che si affaccia sulla Valle d'Ofanto con tutto il suo carico di emozioni e di suggestioni.

«Invitiamo pertanto - dice Nino Vinella, presidente del Comitato Pro Canne della Battaglia - tutti i partecipanti, dai più piccoli ai più grandi, a munirsi delle bandiere necessarie a fare della sommità della storica collina di Canne della Battaglia uno

svoltolo dei colori dell'arcobaleno, del nostro tricolore d'Italia e del blu con le stelle d'oro dell'Europa Unita. Sarà un magnifico colpo d'occhio per unire il passato al presente con uno sguardo al futuro: non più teatro di scontro fra popoli diversi ma luogo d'incontro e di solidarietà fra tutte le genti del Mediterraneo ed oltre, come Barletta città arcobaleno, aperta e solidale in ogni sua genuina manifestazione popolare».

I partecipanti, ovviamente, indosseranno i cappellini che saranno offerti dalla ditta DelMen di Rocco Mennea, azienda specializzata in materia antinfortunistica fra le prime del territorio con particolare riferimento ai sistemi di prevenzione incidenti e per la massima sicurezza a norma di legge in tutti gli ambienti di lavoro.



L'area archeologica di Canne della Battaglia

(foto Calvaresi)